

«Vergognarsi del dialetto? E una cosa da provinciali»

Le "Donne padane" scatenate contro il sindaco Virginio Brivio
«In tutta Europa nei cartelli stradali c'è la dicitura in lingua locale»

PAOLA SANDIONIGI

Fa parlare la decisione del Comune di rimuovere i cartelli con la toponomastica in dialetto.

È un susseguirsi di polemiche. Le "Donne padane" si schierano contro il sindaco **Virginio Brivio**. L'associazione guidata da **Alessandra Consonni** non approva la decisione del primo cittadino di togliere i cartelli in dialetto, e lo attacca duramente. È guerra sulla rimozione del cartello marrone con la scritta Lecch.

Iniziative contro l'abolizione

«Chiariamo che i cartelli sono di proprietà dei cittadini e per nulla fuorilegge. Appena sbarcati all'aeroporto internazionale di Nizza - osserva Alessandra Consonni -, il primo impatto con la città è il cartello bilingue, francese e ligure provenzale: Nizza-Nissa. Segnaletiche di questo genere sono di norma, oltre che in Francia, in molte migliaia di località di tutta Europa.

A Lecco, invece, assistiamo al rigurgito di provincialismo di chi si vergogna della lingua di casa propria, e neppure il successo di Van de Sfroos aiuta a superare pregiudizi e faziosità. Virginio Brivio dice che il cartello Lecch va rimosso perché marchia il territorio: se fosse davvero il sindaco dei lecchesi dovrebbe essere orgoglioso che a marchiare que-



Cartelli stradali con la dicitura anche in dialetto: proteste per la decisione del Comune di toglierla

sta città sia il nome con cui la nostra gente, per tante generazioni, l'ha chiamata e la chiama». Le "Donne padane" stanno valutando una serie di iniziative contro la decisione del sindaco.

"Terra Insubre" attacca

Contro l'Amministrazione si scaglia anche l'associazione culturale "Terra Insubre", che esprime «sdegno e preoccupazione per la rimozione dei cartelli in lingua lombarda occidentale, insubre, posti agli ingressi della città di Lecco.

Ci teniamo a ribadire l'importanza della lingua madre come fattore che contraddistingue l'identità di una comunità e come patrimonio inestimabile della stessa - sottolineano i responsabili del sodalizio -. Il risultato è che, sotto la livella delle forze globalizzatrici e omologatrici di quest'epoca storica, sempre un minor numero di persone parlano lumbard e l'Unesco lo ha definito una lingua in serio pericolo di estinzione». Detto questo l'associazione "Terra Insubre" fa notare: «Consideriamo il gesto del

Comune deplorabile: la furia legalista e giacobina è di tutta evidenza un tentativo malcelato di estirpazione delle radici lombarde della città di Lecco.

Sfregio agli affetti collettivi

«Sembrerà ai più un fatto banale.

Eppure il valore simbolico della rimozione dei cartelli in lombardo è devastante: è uno sfregio a sentimenti ed affetti collettivi ancestrali, la cui vitalità a certe latitudini preoccupa più che ad altre». ■



Lecchesi al Caf della Cgil per Imu e dichiarazioni dei redditi

Sportello per l'Imu La carica dei mille In venti ogni giorno

L'Imu preoccupa i lecchesi, forse più dal punto di vista burocratico che strettamente economico: per ottenere informazioni su come fare per pagare la nuova imposta sulla casa, i cittadini si stanno riversando in massa sui Caf dei sindacati, sullo sportello attivato in Comune e dai propri commercialisti. C'è una cifra emblematica della situazione che i lecchesi stanno vivendo in queste settimane: da quando l'amministrazione comunale ha deciso di attivare l'apertura straordinaria dello sportello tributi, mettendo a disposizione il personale per aiutare i contribuenti a reperire tutte le informazioni relative al pagamento dell'acconto Imu, sono stati ben 1008 gli accessi al servizio.

Ciò significa che, considerando il fatto che l'apertura straordinaria è iniziata il 16 aprile scorso, si parla di oltre 20 persone che, ogni giorno, hanno chiesto lumi su come, dove e quanto pagare. Il servizio resterà attivo fi-

no al 18 giugno, accessibile il giovedì e il venerdì dalle 14.30 alle 16.30, il sabato dalle 9 alle 12.

Nel frattempo, i Caf continuano a cercare di far fronte nel modo migliore alla mole di richieste che stanno ricevendo, con l'accumulo delle pratiche relative all'Imu e al Red per i pensionati. Sono parecchie migliaia, infatti, i lecchesi che hanno chiesto il supporto fiscale dei centri di assistenza specializzati dei sindacati provinciali, con il timore di non riuscire a rispettare le scadenze indicate, a causa del ritardo con cui il Governo ha comunicato le indicazioni applicative dell'Imposta municipale propria.

In ogni caso, entro il 18 giugno, termine utile per pagare l'acconto Imu, tutti i versamenti saranno regolarmente effettuati. Potrebbe verificarsi uno slittamento nella presentazione del Red, il cui termine, però - spiegano i Caf -, non è vincolante. ■ C. Doz.

Spaccio di cocaina Chiesti tre anni per un albanese

Il pm Paolo Del Grosso ha chiesto al giudice dell'udienza preliminare Mirco Lombardi di condannare a tre anni di reclusione e sedicimila euro di multa l'albanese Marjo Makaj, 24 anni, tradotto ieri in tribunale dagli agenti penitenziari del carcere di Aosta.

Dopo le difficoltà di poter concordare il patteggiamento della pena, ieri si è tenuta la prima udienza del giudizio con rito abbreviato, nel quale l'albanese è difeso di fiducia dall'avvocato Antonio Invidia del Foro di Verona. Il pm Del Grosso accusa l'albanese di detenzione di cento grammi di cocaina, a fini di spaccio, reato emerso a seguito delle indagini dei carabinieri di Milano. Il pm Del Grosso ha richiamato alcune intercettazioni telefoniche e i risultati dei perquisizioni operati dai carabinieri che lo sorpresero e blindarono il 29 aprile 2010, senza tanti complimenti, nei pressi della stazione di Molteno. Per la sua presenza e operatività di pusher della cocaina nella Brianza oggionese e alla periferia di Lecco, il processo a suo carico è stato trasferito in città.

Il giudice **Mirco Lombardi** ha aggiornato l'udienza alla prossima settimana per le repliche e la sentenza. ■ U. Fil.

Lanciò bottiglie contro pulmino Quattro mesi a un tifoso

Giuliano Puggia, 37 anni, abitante a Verona, è stato condannato dal giudice Gian Marco De Vincenzi a quattro mesi di reclusione per avere lanciato due bottiglie vuote contro il pulmino sul quale viaggiavano alcuni amici, anche loro tifosi intervenuti alla gara Lecco-Verona del 22 marzo 2009.

Il lancio di bottiglie era finito sulla strada senza co, pire nessuno e senza causare alcun danno. Nella requisitoria il pm **Pietro Bassi** ha sottolineato il dato del "reato di pericolo" e citato diverse norme sulla repressione delle violenze dentro e fuori gli stadi. Ha chiesto perciò di condannare Giuliano Puggia, presente a tutte le fasi del processo, a un anno di reclusione.

L'avvocato **Giuseppe Trime-loni**, del foro di Verona, nell'arringa difensiva si è battuto per ottenere la piena assoluzione dell'accusato. Il difensore ha spiegato che non c'è stato dolo nel gesto di Giuliano Puggia, che non aveva alcuna volontà di ferire o causare danni. Il "lancio ad arco" delle bottiglie è stato definito "goliardico" ed è finito lontano dal pulmino con gli amici di quelle ore trascorse a Lecco. La doccia fredda è arrivata con la condanna a quattro mesi, senza benefici. ■ U. Fil.

CRISTINA CHIABOTTO

con la straordinaria voce di
SILVIA QUERCI

"SCUSI, VUOL BALLARE CON ME?"

Impossibile dirle di no !

Venerdì 15 Giugno 2012
Salone delle Feste

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
Tel. 0431 54201111 e 0431 5420112 - email: info@casinocampione.it
Casino Campione d'Italia - Piazza Milano 2, 22040 Campione d'Italia (Como)
Clicca e chiedi su WWW.CASINOCAMPIONE.IT

CASINO CAMPIONE D'ITALIA
THE NEXT FUN